**Marina Baciocchi**

Nasce a Roma , dove vive e lavora tuttora.

Si diploma nelle Arti applicate della ceramica.

Per molti anni si dedica a tempo pieno alla lavorazione della ceramica , partecipando con le sue opere a numerose esposizioni , nazionali e internazionali .

Dopo un’assenza di alcuni anni dal mondo dell’arte , riprende nel 2003 dedicandosi completamente alla pittura , inizia cosi una lunga e intensa ricerca personale , cercando di esprimere attraverso la luce , il colore , la linea , il proprio mondo interiore .

**Curriculum espositivo**

2015

* Presonale pittorica "Oltre la luce il suono" - Sala Orsini -Palazzo Chigi -

Formello

2014

* Art Luxury Lecce
* Personale Pittorica- Installazione Opera pittorica “ L’invisibile movimento”- Casa della cultura – Villa De Sanctis - Roma

2013

* Concorso Opere D’arte per l’aeroporto di Alghero

2012

* Personale Pittorica “Dimmi, dove nasce la fantasia . . "Casa della cultura – Villa De Sanctis - Roma

2010

* Personale d'Arte Contemporanea “ Il suono del silenzio” Torretta Valadier Roma
* Concorso internazionale “Trofeo Margutta” Galleria Margutta Via Margutta,53 b bis Roma
* Mostra Collettiva D’Arte Contemporanea “Fantastico e Reale” Quantum Laep Gallery Via Urbana,122 Roma

2008

* “Different looks “ / Arte contemporanea italiana a Varsavia - Pracownia Galeria – Emilii Plater-00669 Varsavia
* “Stop!”Mostra d’Arte Contemporanea Museo della polizia Roma

2007

* “ SEGNI 2007 “ Rassegna Internazionale di Arti Visive in 20x20 – Concorso internazionale di arte Contemporanea- III edizione- a cura della Ass.Artistica Culturale o.n.l.u.s. Il Cenacolo Felice Casorati Torino palazzo del Campidoglio - con il patrocinio della regione Piemonte Provincia Torino e del Comune di Torino.
* “ WITHOUT ” Mostra collettiva di Arte Contemporanea a cura di Antonietta Campilongo, Chiesa di

S.Francesco - Capranica - Viterbo

* “NUA- New Unknows Artists” III edizione – mostra d’Arte Contemporanea a cura di Roberto Fiore

Circolo degli Artisti - Roma

2006

* “ I COLORI DEL MARE” Mostra collettiva d’Arte Contemporanea Galleria d’arte “GARD”- Roma
* “ MICRO & MACRO “ Mostra collettiva d’Arte Contemporanea Museo storico della Fanteria - Roma

2002

* “VISIONI “ Fiera Internazionale d’Arte e Artigianato - Firenze

1994/95

* Mostra d’Arte Contemporanea a cura della Galleria Forum Interart
* Roma – Marina Baiocchi vincitrice del premio “ Targa Colosseo”

1992

* “La seduzione dell’artigianato” Mostra Internazionale di alto artigianato - Fiera di Roma

1991

* “Herbst” Fiera Internazionale di Francoforte
* 1990
* “Arte fiera” fiera d’Arte Contemporanea - fiera di Bologna
* “Abitare il tempo” Fiera Internazionale d’Arte e Complementi d’ Arredo – fiera di Verona
* “Umbria Exspo Arte” Mostra d’Arte Contemporanea

1989

* “ MACEF” Fiera Internazionale - fiera di Milano

1988

* “Mostra dell’Artigianato” fiera di Roma
* **Pubblicazioni**
* 2015
* Catalogo D'Arte Contemporanea Oltre la luce il suono
* 2008
* Catalogo d’Arte Contemporanea “DIFFERENT LOOKS”
* Catalogo d’Arte Contemporanea “ STOP ! ”
* 2007
* Catalogo d’Arte Contemporanea “ SEGNI 20X20 ”
* Catalogo d’Arte Contemporanea “WHITHOUT”
* 1997/98 Catalogo Nazionale d’Arte Moderna
* 1997 L’Elite selezione Arte Italiana
* 1995/96 Annuario d’Arte Moderna Italiana
* 1992 Catalogo “La seduzione dell’artigianato”
* 1990 Rivista d’arte ceramica “Forme”” Italia Digest”
* **CRITICHE**

**Critiche**

Tensioni di colore , come astratte energie che compongono segni e stilemi , si involvono nell’opera di Marina Baciocchi.

Su fondi che digradano in modulazioni tonali. Il segno si sovrappone dinamico ed irruente , traccia il proprio corso cercando una geometria stabile , ma pure non si tiene nei confini della tela , deborda e rientra, si disperde e ricompatta , flusso ingovernabile di emozione.

Francesco Giulio Farachi

**Dimmi , dove nasce la fantasia . . .**

Marina Baciocchi, una storia di immagini, colori, linee che si snodano in un continuo fluire di emozioni che coinvolgendo, fa ritrovare quel tempo infinito fatto di attimi trascorsi che appartiene alla storia di ognuno

Il segno e l’identità di un’artista che propone nella sua essenzialità, immagini inafferrabili come i sogni che spesso danno anche il titolo ad alcuni dei suoi quadri. **Forse stava sognando**, **Ti sognai**, **Sognando,** o il coloratissimo **Sueno**, che nella lingua spagnola ha il doppio significato di sogno e suono. E certamente anche la musica assume nei suoi dipinti un significato profondo, perché spesso i segni tracciati sulle superfici hanno il ritmo del suono. Colore e segno, in alcuni dei suoi quadri, sono quasi una rielaborazione dei dipinti-poesia di Jean Mirò, come quello intitolato **Musica è** in cuii segni sospesi nello spazio sono note libere e valori musicali su uno spartito.

La linea che come in **Momento d'amore, Solitudine, Nella notte, Stimolo luminoso, Amanti, Il suo volto,** o **Inafferrabile,** graffia e incide la superficie scabra e colorata come un solco profondo, suggerisce immagini o sensazioni vissute; diventa segno essenziale e forma, nei dipinti titolati **Cupido,** o **La linea nera.** In particolare in quest’ultimo, vivo è il rimando alle opere di Lucio Fontana, nella forza delle linee, che pur non incidendo la superficie come i celebri tagli del grande artista, tuttavia ne evocano l’immagine. Ed è ancora la linea il tracciato vitale che nelle opere del 2010-2011 è segno sul/nel colore, mentre in quelle più recenti si fonde con la materia, divenendo così essa stessa immagine-colore.

Nelle opere **Pagine scritte, Colore,** e **Dove tramonta il sole**, il protagonista assoluto è invece il colore; colore materico, colore disteso in partiture più ampie, colore morbido, aspro, mescolato e fuso rothkianamente nel trascorrere delle tonalità e dei timbri, prelude ad una ricerca che è ancora in pieno svolgimento. Infatti nei lavori più recenti un sentire nuovo, fa del colore anche linea in movimento, come ben si vede in **Movement, L’occhio ferito, Donna con ciuffo blu,** e diventa esplosione materica senza più limiti di spazio negli ultimi **Fleur, E’ rosso, Macchia rossa, Ascolto la sua voce, Ti sognai, Dove nascono le stelle**. I colori sono ora onde emozionali, vive, pulsanti che escono con forza dalla tela coinvolgendoci allo stesso modo come in un'unica sinfonia quasi a volerci ricordare come in uno scritto di Vasilij Kandinskij che : “…l’esperienza viva del colore che esce dal tubetto, la provo ancora oggi: una pressione delle dita, ed ecco, festosamente, con esultanza, in maniera pensierosa, sognando, sprofondati in sé con scherzoso brio, con un sospiro di liberazione, col suono profondo della malinconia, con forza e resistenza ostinate, con tenerezza e dedizione cedevoli, con caparbio dominio di sé, con delicata instabilità di equilibrio, ecco l’emergere l’uno dopo l’altro di questi esseri singolari che si chiamano colori, vivi ciascuno in sé e per sé autonomamente dotati di tutte le qualità necessarie a un’ulteriore vita autonoma e pronti in ogni momento a mescolarsi tra di loro e a creare serie infinite di mondi nuovi. In mezzo alla tavolozza c’è un mondo straordinario formato dai residui dei colori già usati […] è un mondo che, nato dall’artista in relazione al quadro già dipinto,è stato determinato e creato dal caso, da un gioco misterioso di forze estranee all’artista […] A volte mi sembra che il pennello, che con volontà inflessibile strappava frammenti a quest’organismo cromatico vivo, provocasse l’emissione di un suono musicale” (V. Kandinskij, Tutti gli scritti, a cura di P. Sers, Milano 1973).

**L’invisibile Movimento**

“L’invisibile Movimento”: l’infinita storia dietro migliaia di storie; un fiume di emozioni che si snoda come una partitura musicale nel tempo e nello spazio. Un’antichissima pergamena in cui ciascun segno unico fra tutti, si lega agli altri in totale armonia di tonalità e di timbro.

L’artista racchiude in questa grande tela di 10 metri, una ricerca partita da lontano, in cui già nei primi lavori è presente una dialettica intensa fra colore e segno, tra superfici scabre e dense di colore colato e linee spesse o sottilmente tracciate che vi sono state impresse o graffiate ( **Lampo di luce, Solo per i tuoi occhi, Una historia de amor, Il volto).**

E’ a partire dal 2013 che il rapporto tra supporto/tela e spazio/luce evolve verso soluzioni tridimensionali, in cui la linea balzando fuori dagli stretti confini bidimensionali della superficie pittorica, si proietta all’esterno coinvolgendo lo spettatore nelle sue evoluzioni ritmiche di curve spaziali (**L’estate della luna, Certezze, Lui uguale e diverso, Dance of the waves, Istante**).

Il successivo progetto per un grande murales, in cui le linee colorate assumono una propria autonomia descrittiva è l’origine, non pensata, di questa ultima grande tela **(Suono pensiero, Composizione, Tempo suono, The music inside, Lasciami sognare, Sguardo innamorato, Dopo la pioggia),**

In **“L’invisibile movimento”** i segni neri diventano tratti colorati, piccole e grandi memorie che hanno l’immediatezza e la semplicità del favoloso mondo dell’infanzia. La tela è un dispiegarsi colorato di segni e forme che attingono, nella loro originalità, al mondo gioioso di Kandinskij, all’universo tonale e squillante della purezza cromatica di Matisse, alla liricità poetica ed essenziale del segno di Mirò. Tornano in questa tela immagini che hanno costituito i temi più ricorrenti di una ricerca dell’artista, sul significato più profondo dell’essere umano e del suo rapporto con il diverso da sé, svolta sempre con appassionato linguaggio poetico.

Colore, suono, segno, sono la cifra costante che contraddistingue le opere di Marina Baciocchi in una sintesi espressiva, che coinvolgendoci nel suo sentire di donna, ci regala emozioni profonde a volte cosi intense che sembrano essere uscite dal meraviglioso mondo dei nostri sogni più belli.

Cecilia Spetia

Storica dell'Arte- Sovraintendenza Roma Capitale